



**XVII  
CONGRESSO  
NAZIONALE  
AICCRE**

Gli Stati Uniti d'Europa

**28-30**  
settembre **2023**

**Programma**

Milano - Palazzo Pirelli  
Sede del Consiglio Regionale della Lombardia



Nel celebrare il XVII Congresso l'AICCRE intende cogliere l'occasione per affrontare i temi che impegneranno l'Europa e le sue Istituzioni nei prossimi mesi.

Il nuovo Parlamento europeo che si insedierà a giugno del prossimo anno avrà, infatti, la necessità di fornire una serie di risposte a temi, emergenze, problematiche, che in questo ultimo scorcio di legislatura si sono manifestate in tutta la loro drammaticità.

Il Congresso Nazionale di Aiccre cade in un contesto geopolitico caratterizzato dalla fragilità dello scenario internazionale, dapprima causata dalla ondata pandemica di Covid-19 e poi proseguita con l'invasione russa dell'Ucraina.

Complesse dinamiche di competizione strategica hanno sconvolto il continente europeo, rimettendo in discussione gli equilibri e le relazioni internazionali, costringendo al ripensamento urgente delle politiche di allargamento e di vicinato nell'Europa orientale e sud-orientale. In questo contesto i rischi di destabilizzazione per i Balcani occidentali, soprattutto lungo le zone della regione tradizionalmente sotto la sfera di influenza russa, sono situazioni da non trascurare.

Un conflitto infinito oltre prolungare la sofferenza delle popolazioni, ritardare la ricostruzione dell'Ucraina, allontanare la prospettiva di un ingresso del Paese nella UE e nella Nato, determina una **situazione di instabilità nel cuore dell'Europa**.

**Non meno semplice è l'instabilità dell'area mediterranea**, al centro dei principali giochi strategici mondiali. La crescente importanza rivestita sul piano globale dalla regione del Mediterraneo allargato necessita di un **diverso e più incisivo protagonismo dell'Europa**.

La pace e la stabilità europea non possono prescindere da alcune sfide legate al **surriscaldamento del clima e ai suoi improvvisi cambiamenti** che impediscono la vivibilità sul nostro pianeta. Desertificazioni, inondazioni, aumento delle temperature, siccità e incendi boschivi, diminuzione di disponibilità di acqua dolce e innalzamento del livello del mare e delle zone costiere, stoccaggio del carbonio nel suolo, perdita di biodiversità sulla terra e nel mare. Questi cambiamenti avranno ripercussioni sulla salute delle popolazioni, incideranno pesantemente sulle persone più vulnerabili perché avranno meno capacità economiche di affrontare queste sfide, soprattutto quelle che vivono in aree urbane più esposte agli effetti, ricadranno inevitabilmente sull'occupazione e sulla disponibilità di forza lavoro.



I cambiamenti climatici sono una delle motivazioni che concorre alle migrazioni delle popolazioni del sud del pianeta. Sebbene il clima sia solo una delle cause di sfollamento, molti paesi da poco incamminati verso uno sviluppo sostenibile sono tra i più colpiti perché le loro popolazioni dipendono fortemente dagli habitat naturali e dispongono di pochissime risorse per far fronte ai cambiamenti climatici.

Agricoltura, pesca e turismo sono i tre settori dell'economia del Mediterraneo particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici.

L'istruzione e la sensibilizzazione sono una componente importante del processo di adattamento per gestire gli impatti dei cambiamenti climatici, migliorare la capacità di adattamento e ridurre la vulnerabilità generale.

Per affrontare efficacemente le sfide e opportunità che caratterizzano il cosiddetto "Mediterraneo allargato", va ridefinita la strategia europea applicando le scelte di successo già consolidate come quelle per la regione adriatico ionica (EUASIR), facendo partecipare alcuni Paesi del nord Africa.

Sono mondi vicino a casa nostra, sono i nostri vicini. Per questo l'Italia deve assumere un ruolo principale con la collaborazione attiva delle autonomie locali, esempi di eccellenza in molti di questi settori.

Un ruolo importante può essere svolto anche dalla nostra Associazione, partendo dai gemellaggi e dalle reti fra comunità, improntati non più solo a stabilire legami di fratellanza tra i popoli, ma orientati alla crescita sostenibile. Vi sono esempi in alcuni Paesi del Maghreb, di interessanti progetti nati per volontà di cittadini, soprattutto donne, per creare occupazione cercando di aumentare la resilienza dei territori, salvaguardare la biodiversità e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Se Balcani e Mediterraneo, rappresentano il futuro nella costruzione di una grande federazione europea il cui punto di approdo sono gli Stati Uniti

d'Europa, il punto di partenza resta l'Unione Europea e gli importanti appuntamenti in agenda nel prossimo anno.

La missione del nuovo Parlamento non può che partire dagli esiti della **Conferenza sul futuro dell'Europa**.

Aperta il 9 maggio 2021, 71 anni dopo la dichiarazione di Schuman, per ascoltare la voce degli europei e consentire loro di esprimersi sul futuro dell'Europa, attraverso una serie di discussioni e dibattiti guidati dai cittadini, si è conclusa il 10 marzo 2021 con una dichiarazione comune firmata dai presidenti delle tre istituzioni dell'UE (Consiglio, Parlamento europeo e Commissione europea), aprendo la strada ad un esercizio democratico senza precedenti, aperto e inclusivo.

La Conferenza ha prodotto una relazione incentrata su 49 proposte e obiettivi concreti



e 326 misure specifiche relativi a nove argomenti.

Negli atti conclusivi, richiamando l'attuale momento storico che ha cambiato il volto dell'Unione, si afferma che l'Europa del futuro sarà giudicata in base agli sforzi che saprà produrre per uscire più forte dalle crisi in atto, con un modello di crescita più sostenibile, inclusivo, competitivo e resiliente.

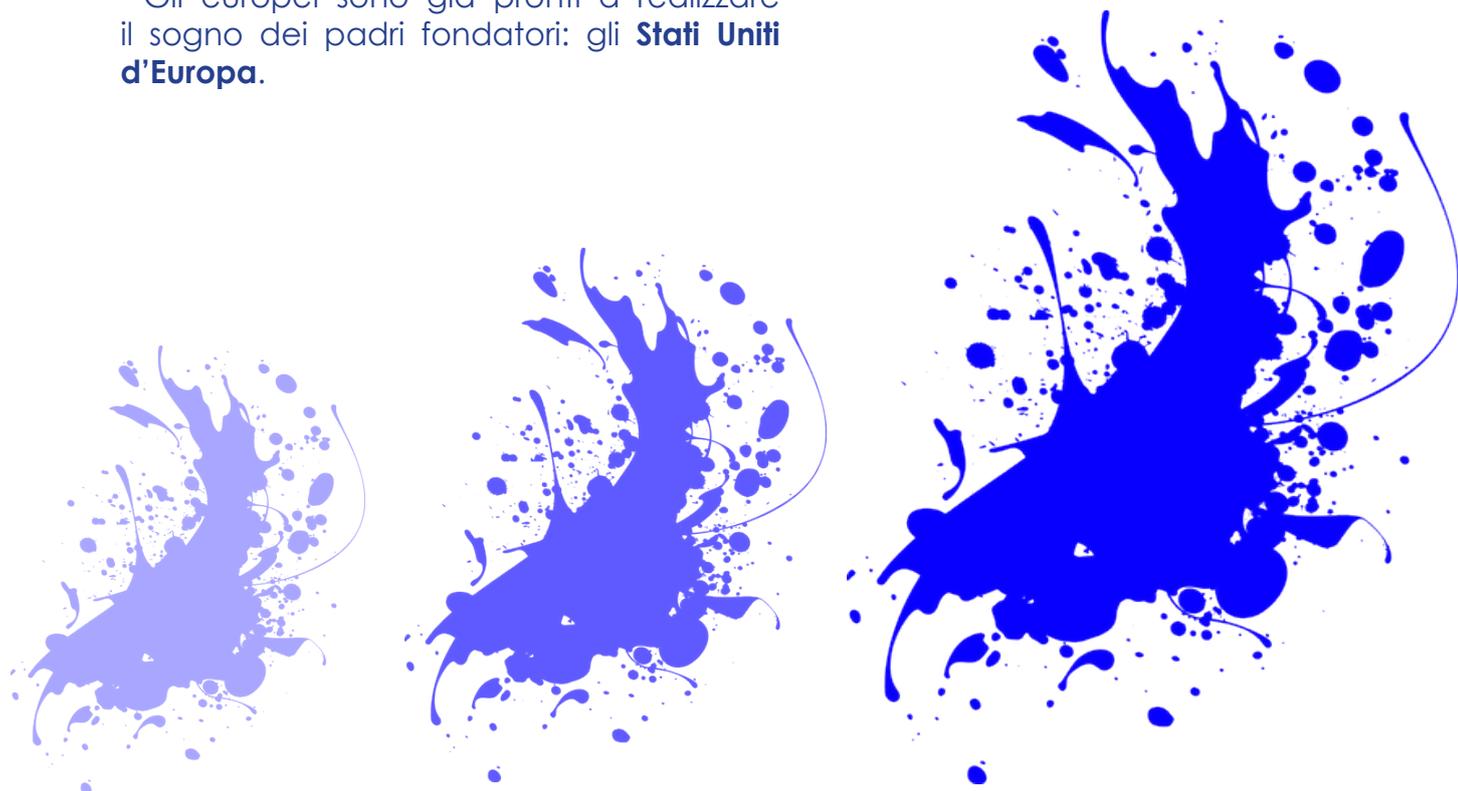
Le sfide transnazionali come le disuguaglianze, la competitività, la salute, i cambiamenti climatici, le migrazioni, la digitalizzazione o l'equità fiscale, richiedono soluzioni adeguate a livello europeo. Dalle raccomandazioni e dalle discussioni è chiaramente emersa la necessità di una strategia globale per garantire ai cittadini europei un migliore benessere nei diversi ambiti della loro vita, anche ricorrendo a nuove politiche e a modifiche dei trattati.

I cittadini europei chiedono di **rimodellare l'Unione** in modo da **garantire la sua autonomia strategica**, la crescita sostenibile, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e il progresso umano, senza impoverire e distruggere il nostro pianeta, all'interno di un **contratto sociale rinnovato**.

Nel 2024, oltre alle elezioni presidenziali americane, le **votazioni per il Parlamento europeo** saranno le prime dopo la Brexit: una concomitanza storica per l'Unione, chiamata a fare quel salto di qualità e di unità che tante volte è stato invocato e che, finora, non si è mai concretizzato.

L'UE si fonda sulla democrazia rappresentativa: con le elezioni europee, i cittadini conferiscono un mandato chiaro ai loro rappresentanti e si esprimono indirettamente sulle politiche dell'UE. I **cittadini europei** hanno chiesto di poter concorrere all'elezione diretta del presidente della Commissione e di **umentare la loro partecipazione** e il **coinvolgimento dei giovani nella democrazia** unionale per **sviluppare una "piena esperienza civica"**, garantire che la loro voce sia ascoltata anche tra un'elezione e l'altra e che la partecipazione sia efficace.

Gli europei sono già pronti a realizzare il sogno dei padri fondatori: gli **Stati Uniti d'Europa**.



## **Giovedì 28 settembre**

### **XVII Assemblea Congressuale**

---

**Ore 14,00:**            **Apertura iscrizioni e registrazione dei delegati**

**Ore 15,00:**            **Apertura dei lavori congressuali**

#### **Saluti istituzionali**

*Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia*

*Saluto della Città di Milano*

*Presidente Aiccre Lombardia*

*Sindaco di un Comune capoluogo*

*Sindaco di un piccolo Comune*

*Presidente di Comunità Montana*

*Presidenti di Provincia*

#### **Indirizzi di saluto delle Autorità e Istituzioni**



**Ore 16,00:**

**Tavola rotonda**

**Mediterraneo è Europa**

*L'Europa mediterranea è accogliente, aperta, interconnessa*

Il Mediterraneo è da sempre al centro di complesse vicende politiche nel più ampio quadro internazionale. La sua complessità non è un fenomeno recente: essa affonda le radici nell'antico mosaico di culture e di civiltà che vi si affacciano. Il Mediterraneo è il luogo in cui Europa, Asia e Africa si incontrano. Come termine geografico, era ed è unico nel suo genere. Il mare in mezzo alla terra, distinto dalle terre in mezzo al mare, ovverosia i continenti circondati dall'oceano.

Centro di culture e civiltà millenarie irradiatesi dal mare verso spazi terrestri: la sua straordinarietà è data proprio dalla coesistenza di diversi popoli, religioni ed identità. Incastrato fra coste più o meno intensamente abitate, collegate a splendidi e rigogliosi entroterra, è da sempre luogo deputato a favorire incontri, incroci e scambi, ibridazioni e meticcianti.

Sul Mediterraneo è stata concepita l'Europa anche se la declinazione in senso franco-tedesco dei primi Stati membri europei è avvenuta soprattutto attraverso una sorta di cancellazione e rimozione del Mediterraneo, un'Europa separata dalla «culla dell'Europa». Se i "confini" dell'Ue sono piuttosto definiti, il consolidamento della dimensione meridionale è ancora in costruzione. Sono diversi i paesi dell'area mediterranea che aspettano di finalizzare il processo di adesione, che porterebbe a un rafforzamento del Mediterraneo nella Ue.

Una regione geo-politica nello spazio euro-mediterraneo dovrà fondarsi su uno spazio geografico e su una visione strategica capace di sopravvivere nel tempo alle trasformazioni. Un progetto che comprende e supera il mare, che si fonda su nuove relazioni con gli antichi vicini con la precisa volontà e capacità di riuscire a fondere i principali elementi costituenti geografici, storici ed economici. L'Europa non può osservare dai margini la rinnovata centralità del Mediterraneo: deve recuperare il rapporto privilegiato con il suo mare, per evitare che - di crisi in crisi - diventanti sempre più un mare globale, perdendo i tratti salienti di uno spazio integrato.

Per Fernand Braudel, il Mediterraneo era *"mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre"*. Il percorso dell'Europa mediterranea all'interno del processo d'integrazione europea sembra combaciare perfettamente con la definizione dello storico francese e fa emergere diverse "Europe mediterranee" che vanno a comporre *"un sistema in cui tutto si fonde e si ricompone in un'unità originale"* in un carattere contraddittorio, *"perché regione nella quale si esprimono contemporaneamente unità e divisione"*.



**Ore 17,30:**

## **Tavola rotonda**

### ***I Balcani: una priorità europea***

*Punto di incontro e di scontro tra due mondi, l'Occidente e l'Oriente*

Gli effetti della guerra in Ucraina, oltre sconvolgere il presente e il futuro delle parti coinvolte direttamente nel conflitto, rischiano di avere pesanti ricadute anche in altre aree sensibili del continente europeo, da decenni al centro degli sforzi di pacificazione e stabilizzazione. Tra le aree di crisi, un posto di rilievo spetta ai Balcani occidentali: regione strategica che ancora attende un futuro nella UE, dopo la disintegrazione dello Stato jugoslavo con lo scoppio della guerra nel 1991.

Il rinnovato impegno europeo verso la prospettiva dell'adesione non risolve il lungo immobilismo che lo ha preceduto e che ha fiaccato in molti paesi dei Balcani occidentali la fiducia che il futuro europeo sia l'unica reale possibilità di riforma delle istituzioni, sviluppo economico e consolidamento dello stato di diritto. Alle difficoltà della UE si sono aggiunte le mancate riforme nei Balcani, soprattutto per quanto riguarda questioni cruciali quali lo stato di diritto e tutela dei diritti fondamentali.

Il focus attuale conferma che Serbia e Montenegro sono gli unici Paesi ad aver aperto i negoziati di adesione con l'UE. Per tutti gli altri, i governi nazionali hanno avviato i processi di riforma interni richiesti dalla Commissione Europea: la Comunicazione sull'allargamento dell'ottobre 2021 ha accertato che Albania e Macedonia del Nord hanno raggiunto risultati soddisfacenti nel processo di riforma e sono pronte per aprire i negoziati, mentre Bosnia Erzegovina e Kosovo sono ancora fermi allo status di "potenziali candidati".

Questo scenario amplia lo spazio di azione di quelle potenze che hanno interessi politici ed economici nell'area e una politica estera tutti alternativi a quella europea, in alcuni casi addirittura in aperta contraddizione con le

finalità e i valori costitutivi su cui si fonda il sistema politico europeo.

Fra tutte, spiccano la Cina e la Russia.

Per affrontare efficacemente le sfide e opportunità che caratterizzano la regione adriatico ionica, uno strumento che si è rivelato particolarmente efficace è EUASIR, la strategia europea per questa regione, attiva sin dal 2014. Agli iniziali quattro paesi membri dell'Unione Europea (Italia, Grecia, Slovenia e Croazia) e cinque paesi dei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro), si sono recentemente aggiunti San Marino e la Macedonia del Nord. Quest'ultimo ingresso testimonia l'interesse verso la strategia nella Regione balcanica e rende evidente l'opportunità di inserire quanto prima il Kosovo.



Ore 20,30:

## Villa Reale di Monza - Cena di benvenuto



*La Reggia di Monza, con il Parco, i Giardini, la Villa Reale, le Cascine, i Mulini, i Ponti e la collezione botanica rappresenta un complesso di inestimabile valore paesaggistico, storico, monumentale e architettonico. Un importante luogo dove arte, cultura e natura riescono a fondersi e a meravigliare i visitatori con le oltre 740 stanze della Villa Reale, i 35 ettari dei Giardini Reali e i 680 ettari del Parco cintati da 14 km di mura che lo rendono uno dei parchi delimitati più grandi d'Europa.*

*La costruzione della villa fu voluta dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria quale residenza estiva per la corte arciducale del figlio Ferdinando d'Asburgo-Este, governatore generale della Lombardia austriaca dal 1771. La scelta di Monza fu dovuta alla salubrità dell'aria e all'amenità del paese, ma esprimeva anche un forte simbolo di legame tra Vienna e Milano, trovandosi il luogo sulla strada per la capitale imperiale. L'incarico della costruzione fu conferito nel 1777 all'architetto imperiale Giuseppe Piermarini che prese ispirazione dal Castello di Schönbrunn e dalla Reggia di Caserta, opera del suo maestro Vanvitelli.*

*Con la fine della seconda guerra di indipendenza (1859) dunque la Villa Reale divenne patrimonio di Casa Savoia. Nel 1868 la villa fu donata da Vittorio Emanuele II di Savoia al figlio, il futuro Umberto I, in occasione del suo matrimonio con Margherita di Savoia. La Villa Reale di Monza è tristemente nota per essere stato il teatro dell'assassinio di re Umberto I avvenuto nel 1900 per opera di Gaetano Bresci mentre stava assisteva a una manifestazione sportiva; in seguito a questo grave lutto il nuovo re Vittorio Emanuele III non volle più utilizzare la Villa Reale, chiudendola e trasferendo al Quirinale a Roma la maggior parte degli arredi.*



## Venerdì 29 settembre 2023

---

Ore 9.00 Registrazione dei delegati

Ore 10.00 Apertura Assemblea Congressuale

*Elezione ed insediamento Ufficio di Presidenza*

*Elezione ed insediamento Commissione per la verifica dei poteri*

*Elezione ed insediamento Commissione Statuto*

*Relazione del Vicepresidente Vicario*

Ore 11.00 Apertura Dibatto

Ore 12.00 Presentazione Indagine Euromedia Research

Ore 13.30 Sospensione dei lavori

Ore 15.00 Ripresa dei lavori e presentazione delle tesi congressuali

Ore 18.30 Sospensione dei lavori



## Sabato 30 settembre 2023

---

Ore 9.30

**Registrazione dei partecipanti**

Ore 10.00

**Sessioni tematiche di approfondimento**

**Storytelling e best practices delle autonomie locali italiane**

**Le autonomie locali e il Green Deal**

*Le buone politiche dei territori per il cambiamento climatico*

**PNRR ed Enti locali**

*Le comunità locali resilienti*

**La  Evoluzione sostenibile dei piccoli borghi**

*La biodiversità italiana, volano per l'economia verde*

**I Sindaci, Ambasciatori in Europa e nel mondo**

*I gemellaggi e le Reti di Città*

**I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) e la cooperazione transfrontaliera**

*I Gect e la partecipazione italiana*

Ore 11.30

**Ripresa dei lavori congressuali e considerazioni conclusive**

Ore 12.00

**Elezione degli organi e proclamazione eletti**





[congresso.aiccre@consiglio.regione.lombardia.it](mailto:congresso.aiccre@consiglio.regione.lombardia.it)